

ad una famiglia con lo stesso cognome di quello degli acquirenti delle sopra elencate aziende agricole del Mugello —:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno disporre una ispezione presso il Tribunale di Firenze finalizzata alla verifica del corretto funzionamento degli uffici giudiziari preposti alle vendite immobiliari al pubblico incanto;

se il Ministro dell'interno abbia allo studio iniziative normative volte a scongiurare il concreto pericolo che gli uffici giudiziari preposti alle vendite immobiliari al pubblico incanto possano essere utilizzati dalla criminalità organizzata come canali di riciclaggio di capitali di illecita provenienza. (4-04394)

VASCON, BRICOLO, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, PAROLO, STUCCHI, ERCOLE, RIZZI, GIBELLI, DIDONÈ, FONTANINI e DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa nazionale e, in particolare, da *Il Giornale* del 6 novembre 2002, risulta che: « In Molise vi sono dieci sismografi spenti dal 1996; uno era installato a Casa Casacalenda, a una decina di chilometri da San Giuliano. Per otto anni quelle apparecchiature hanno registrato tutte le anomalie naturali, tra cui molti terremoti di piccola entità, fino a quando, in seguito a una gara d'appalto contestata, vennero spenti. Nel 1986 infatti la MAE (Molisana apparecchiature elettroniche), costruttrice di rilevatori sismici e apparecchi collegati, quali sismografi e geofoni firmò con la regione Molise una convenzione per realizzare e gestire una rete di sismografi e posizionò i primi due rilevatori. Negli anni successivi, anche con gare di appalto, ne mise altri otto, coprendo l'intero territorio molisano. Periodicamente veniva inviato agli assessorati regionali competenti un bollettino con i risultati dell'attività svolta. Poi nel 1996 la

Regione indì una gara di appalto al massimo ribasso: la gara se l'aggiudicò un'altra società molisana, che offrì il 25 per cento in meno, quasi subito subentrarono difficoltà tecniche e nel giro di poco i sismografi si bloccarono. Ma la MAE presentò ricorsi ed esposti anche alla magistratura, ma senza ottenere nulla »;

si è appreso inoltre che già nel mese di febbraio era stata chiesta riclassificazione sismica del territorio comprendente anche il comune di San Giuliano —:

quando risulti che sia stato consegnato l'ultimo bollettino informativo della attività di rilevamento;

se risponda al vero che subito dopo il subentro della nuova società (che all'epoca vinse la gara di appalto) i sismografi furono spenti;

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza intenda adottare, affinché possa essere garantita la piena funzionalità dei sismografi ed episodi come quelli descritti non abbiano a ripetersi. (4-04397)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazione a risposta orale:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il terremoto del Molise ha fatto emergere lo sconcertante stato in cui si trova la maggior parte degli edifici scolastici italiani;

dai sopralluoghi che in questi giorni si stanno effettuando a ritmo incessante ne viene fuori una situazione non molto tranquillizzante;

gli edifici scolastici che dovrebbero essere per definizione il luogo in cui si cerca riparo, piuttosto che il luogo da cui fuggire, molto spesso risultano privi dei

certificati di agibilità statica, igienico-sanitario, di prevenzione incendi, degli impianti elettrici a norma, delle scale di sicurezza, delle porte antipanico;

il verificarsi del terremoto del 31 ottobre 2002 ed il conseguente disastro di San Giuliano di Puglia ha scosso le coscienze di chi ha sempre considerato la scuola solo luogo di aggregazione ed ha fatto sì che la situazione incancrenita dell'edilizia scolastica salisse agli onori della cronaca;

l'inerzia amministrativa degli anni passati di comuni e province, la sconcertante corsa allo scarico di responsabilità tra enti locali e Governo, le continue proroghe che la legge sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici ha subito, hanno fatto diventare l'edilizia scolastica la cenerentola dell'edilizia pubblica;

la maggior parte delle amministrazioni locali non sono nelle condizioni economiche di rendere sicuri gli istituti scolastici di competenza —:

quali iniziative intende assumere il Governo per rendere sicure le scuole italiane e perché tutti gli edifici scolastici siano messi in sicurezza entro il 2004 così come previsto dalla vigente legge n. 626 del 1990. (3-01561)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GALVAGNO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Asti fu colpita a fine agosto del 2000 da un evento sismico che raggiunse il 7° grado della scala Mercalli e causò ingenti danni a moltissimi edifici;

furono 85 i comuni che segnalavano danni e la prefettura, a suo tempo, aveva inoltrato l'elenco dei centri danneggiati al ministero dell'interno. I sindaci firmarono 750 ordinanze di inagibilità totale o parziale; solo nel capoluogo vi furono 1925 richieste di sopralluogo (in totale quelle eseguite su tutto il territorio furono 3800);

alla luce della tragedia che ha colpito il Molise appare necessario ed urgente promuovere un intervento di carattere straordinario per mettere in sicurezza gli edifici scolastici italiani con precedenza verso quelli che si trovano nelle zone a rischio sismico —:

quali provvedimenti urgenti il ministro abbia adottato o intenda adottare per dare concreta risposta a un problema che tiene in ansia milioni di famiglie;

se, alla luce di quanto accaduto, il Governo intenda varare un programma straordinario di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici italiani e se in tale auspicata eventualità verrà data la precedenza alle zone già colpite da eventi sismici o a quelle incluse nelle aree a rischio sismico. (4-04383)

**BRUSCO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della legge 3 maggio 1999, n. 124, un consistente numero di dipendenti provenienti dagli enti locali è transitato nei ruoli Ata delle scuole statali;

l'articolo 8 della citata legge n. 124 del 1999 dispone che il personale degli enti locali transitato nei ruoli dello Stato sia inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti, prevedendo che a tale personale sia riconosciuta ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza;

diversamente, l'atto applicativo della norma, previsto dal comma 4 del citato articolo 8 e attuato con l'accordo tra Aran e le organizzazioni sindacali del 20 luglio 2000, ha disposto che l'inquadramento nelle tabelle stipendiali delle scuole statali avvenga in base al solo maturato economico e non anche all'anzianità di servizio;

in tal modo si determinano disparità non di poco conto a danno del personale transitato nei ruoli Ata delle scuole statali,

sia in termini di anzianità giuridico-economica che naturalmente in termini di retribuzioni;

risulta che siano state instaurate controversie da parte dei dipendenti interessati e che le pronunce finora emesse siano favorevoli, con aggravio di spese per la pubblica amministrazione —:

se e quali iniziative il Ministro abbia assunto o intenda assumere per garantire l'inquadramento del personale transitato nei ruoli statali *ex* legge n. 124 del 1999 sulla base del riconoscimento della effettiva anzianità di servizio maturata nell'ente di provenienza. (4-04385)

ADDUCE, LUONGO, TOCCI, MOLINARI, POTENZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

CNR ed ASI collaborano dal 1993 in progetti comuni presso il centro di geodesia spaziale di Matera;

risulta all'interrogante che, nei giorni scorsi, con un provvedimento improvviso, il responsabile della sicurezza del centro di geodesia spaziale di Matera abbia interdetto l'ingresso ad alcuni ricercatori del CNR che operano nella struttura;

il CNR continua a svolgere nella medesima struttura scientifica, ricerche nel campo del telerilevamento, della geodesia spaziale e della geodinamica, collaborando nei programmi scientifici dell'ASI;

l'interesse nel continuare tali attività è stato tra l'altro confermato dalle direzioni dei due istituti di ricerca, che da alcuni mesi stanno approntando una nuova convenzione operativa —:

quali siano i presupposti giuridici che hanno portato all'interdizione dei ricercatori del CNR;

se vi siano ragioni di natura contrattuale che vedono contrapporsi CNR ed ASI nella gestione della struttura;

se corrisponda al vero che questa azione nei confronti del CNR potrebbe preludere ad una forte riduzione delle attività dell'ASI in Basilicata e quindi ad una ipotetica chiusura dello stesso centro di geodesia. (4-04395)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LA GRUA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail, come ha pubblicamente dichiarato il suo Vice Commissario, Antonio Parlato, tutela gli alunni e gli insegnanti che si feriscono nel corso di una attività sportiva in palestra o durante un esercizio svolto in laboratorio, ma non copre assolutamente tutti gli altri rischi ai quali vanno incontro alunni, insegnanti e appartenenti al corpo non docente;

il problema della mancanza di copertura assicurativa di detti soggetti è di notevole gravità anche rispetto alle preoccupanti situazioni di pericolo nelle quali — come emerso clamorosamente a seguito della tragedia della scuola di San Giuliano di Puglia — si trovano le 5.468 scuole italiane prive di certificato di agibilità statica, le 7.021 scuole prive del certificato di prevenzione incendi, le 3.544 scuole prive di scale di sicurezza, le 1.980 prive di maniglioni antipánico alle porte, le 3.462 nelle quali gli impianti elettrici non sono a norma e le 1.975 nelle quali non sono mai state effettuate prove di evacuazione —:

se i ministri interrogati non ritengano di intervenire, ciascuno secondo la rispettiva competenza, al fine di recuperare i ritardi consolidatisi ed aggravatisi negli ultimi decenni quanto alla sicurezza nelle scuole. (3-01562)